

ISONE 29 marzo 1973

Autor(en): **Codoni, Arnaldo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **45 (1973)**

Heft 2

PDF erstellt am: **20.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246229>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

ISONE 29 marzo 1973

Col Arnoldo CODONI

Alla presenza di un folto gruppo di autorità civili e di alti ufficiali, fra cui il capo del dipartimento militare federale on. Rudolf Gnägi, è stata ufficialmente inaugurata il 29 marzo scorso la nuova piazza d'armi di Isonne; la stampa ha ampiamente riportato i discorsi ufficiali per cui la RMSI preferisce pubblicare una cronistoria e la relazione tecnica dovuta alla penna dell'arch. Codoni, Direttore di circondario delle costruzioni federali, la quale dà una idea molto precisa della mole di questa importante opera militare. (NdR)

Iniziata nel lontano 1955 si conclude a diciotto anni di distanza, una operazione che ha visto impegnate non solo le amministrazioni federali interessate, bensì quelle cantonali, comunali e patriziali.

Dodici anni di trattative e di studi, due anni di progettazione, un anno per l'approvazione ed infine tre anni per la realizzazione, questo è in sintesi la cronistoria della nuova piazza d'armi dei granatieri.

Risale al 1955 la prima richiesta del Dipartimento militare alla Direzione delle costruzioni federali sulle possibilità tecniche di insediamento di una piazza di tiro nell'alta valle del Vedeggio.

Da allora numerose, difficili, e spesso delicate trattative portarono nel 1961 ad un primo traguardo: all'approvazione da parte delle Camere federali, il 10 dicembre 1961, di un messaggio del Consiglio Federale per l'acquisto di 1.300.000 mq di terreno per i fabbisogni di una piazza di tiro.

Altra decisione importante poi quella presa nel 1965 dal Consiglio federale, su richiesta del Comune di Isonne, di insediare ad Isonne non una semplice piazza di tiro, bensì una piazza d'armi per l'istruzione dei granatieri, in sostituzione di quella di Losone assegnata alle truppe sanitarie.

L'incarico decisivo per la progettazione dell'opera giunse alla direzione delle costruzioni federali nel mese di luglio del 1967. Grazie ad un nuovo concetto di progettazione con costruzioni normalizzate fu possibile consegnare al Dipartimento militare in brevissimo tempo, già entro il mese di novembre dello stesso anno, il progetto completo ed il relativo preventivo di costo dettagliato.

Sulla base di quel progetto le Camere federali un anno più tardi, il 20.12.1968, votarono un credito di Fr. 32.400.000.—, dando con ciò luce verde e via libera alla direzione delle costruzioni federali per la realizzazione dell'opera.

Furono tre i criteri principali che determinarono il concetto fondamentale del progetto:

- massima funzionalità e flessibilità degli edifici e degli impianti, atti a garantire e facilitare una razionale e proficua istruzione militare,
- strutture economiche normalizzate, ispirate alla massima semplicità, tali da permettere una rapida realizzazione e ridurre al minimo i futuri lavori di manutenzione,
- insediamento urbanistico ed architettonico armonioso, a salvaguardia delle caratteristiche del paesaggio e della natura dell'alto Vedeggio.

Il complesso dell'opera comprende 3 elementi fondamentali:

- le infrastrutture
- gli edifici
- gli impianti per l'istruzione.

Le *infrastrutture*, elemento base indispensabile per la realizzazione della piazza d'armi, messe a concorso pochi giorni dopo l'approvazione del progetto da parte delle Camere federali, realizzate per la maggior parte nel corso del 1969, comprendono:

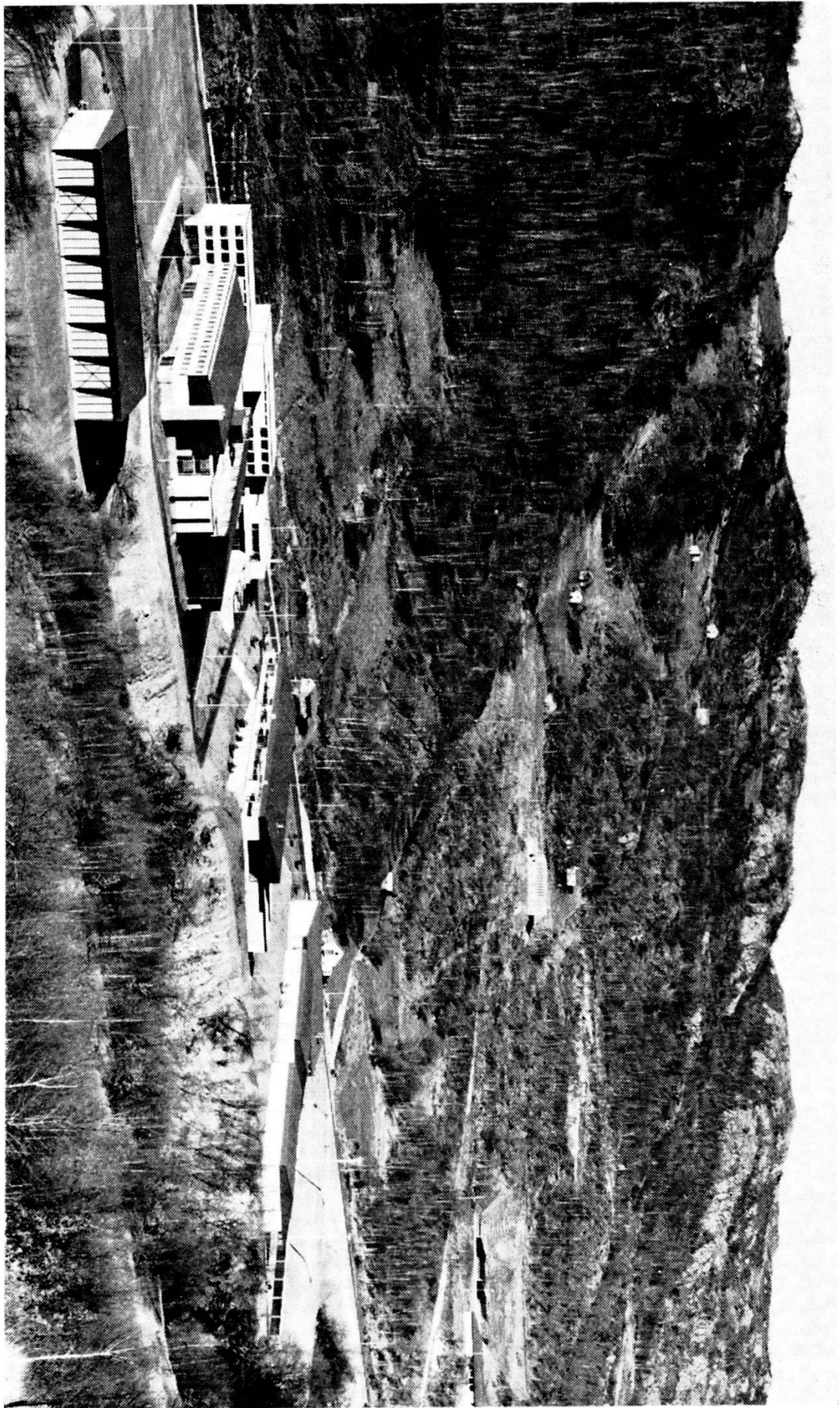
- *la strada d'accesso dal paese alle caserme ed alle piazze di tiro*, per una lunghezza di ca. 4 km.,
- *i posteggi per oltre 200 vetture private*,
- *la sistemazione delle strade agricole esistenti*, per una lunghezza di oltre 6 km.,
- *l'arginatura ed incanalamenti di riali*,
- *gli scavi ed i costipamenti* di oltre 200.000 mc di roccia e terra per la creazione dei piazzali,
- *la costruzione dell'acquedotto* con presa d'acqua in Val Caneggio e la costruzione di una stazione di filtraggio con serbatoi di una capacità di 10.500 mc, garantendo così la fornitura di acqua potabile di ca. 24 lt./sec. alle caserme e ca. 5 lt./sec. al Comune di Isona.

-
- *la costruzione di una rete completa di canalizzazioni, con impianti di depurazione delle acque oleose ed un impianto di depurazione delle acque luride*, realizzato in collaborazione con il Comune di Isona,
 - ed infine l'approvvigionamento della zona con *energia elettrica*.

Gli *edifici* di una volumetria totale di 105.000 mc furono realizzati negli anni 1970/72 e oggi formano il centro della piazza d'armi.

La sola elencazione dei medesimi dà un'idea già abbastanza precisa della loro mole:

- A valle del cortile centrale vi è la *caserma* vera e propria, che può alloggiare *480 reclute, suddivisa in 24 camere a 20 letti*, sistemate tutte su un piano unico con un corpo centrale, contenente tutti i servizi igienici. Al piano inferiore di questo corpo centrale sono sistemati e concentrati tutti gli uffici del Comando Scuola e delle unità, con le sale di teoria, i magazzini e i depositi. Nel seminterato sono installate le centrali termiche, elettriche, le stazioni di pompaggio ed i serbatoi di carburante.
- Direttamente collegato a questo corpo centrale vi è il cosiddetto blocco *dei quadri*, disposto lungo la strada d'accesso e comprendente le camere per *45 ufficiali, 10 sottufficiali superiori e 100 sottufficiali*; al primo piano *l'infermeria con 50 letti* ed i necessari ambulatori, la farmacia, la sala raggi, il gabinetto dentistico ecc.
- *L'edificio a monte* del blocco quadri comprende i locali destinati alla *guardia*, con le celle di arresto e gli uffici per l'amministrazione.
- A monte del cortile centrale troviamo *il reparto sussistenza* con i 2 grandi refettori per le 4 unità, un refettorio centrale per i sottufficiali ed un altro per gli ufficiali.
In diretta relazione con i refettori sono installate le cucine con i rispettivi magazzini viveri e gli impianti frigoriferi. I refettori si basano sul concetto del «Selfservice».
Nello stesso edificio sono inseriti i locali della Posta da campo, con le cabine telefoniche.
- L'ultimo gruppo di costruzioni in alto è riservato al servizio degli *autoveicoli* e comprende:
 - 2 grandi rimesse per autoveicoli di ogni genere,



- 1 officina meccanica per autoveicoli,
- 1 deposito carburanti,
- 1 piazzale di lavaggio e servizio di parco,
- 1 falegnameria.
- Di fianco alla caserma troviamo la *palestra* o il cosiddetto capanone ad uso multiplo, di una superficie di ca. 1.400 mq.
- Alla periferia di questo gruppo centrale sono stati situati 2 edifici particolari che si distinguono da tutto il resto non solo per la particolare architettura, ma anche per la loro destinazione:
 - *la casa del soldato*, denominata «La Punta»,
 - *la casa del personale*, con 1 appartamento per il custode e 10 camere singole per il personale femminile.

Il terzo elemento, oltre alle infrastrutture e alle opere edilizie, comprende *le piazze d'istruzione*:

- vi spicca *il poligono di tiro a 300 m*, con uno stand di 30 bersagli, di cui una parte automatici, del sistema «Politron»
comprende
 - 20 bersagli a 100 e 200 m' distanza
 - 10 bersagli a 30 e 50 m' di distanza e
 - un poligono di tiro a corta distanza per 24 bersagli.
- Nella zona a valle delle caserme sono situate tutte le installazioni per esercitazioni per lo più silenziose, con munizioni in bianco:
 - il grande campo sportivo di oltre 4.000 mq di superficie,
 - le piste ostacoli,
 - le piste di salto in lungo e salto in alto,
 - l'impianto per l'esame fisico «Macolin»,
 - le piazze d'esercizio per il lancio delle granate a mano,
 - campi d'istruzione alle mine,
 - pista per blindati d'esercizio.
- *A monte delle caserme, verso l'Alpe del Tiglio e Val Sertena sono state create le piazze per esercitazioni con munizione di guerra*:
 - 4 piste di combattimento,
 - 2 piazze lancio granate a mano,
 - 2 piazze di lancio su bersagli fissi,
 - 1 campo per combattimento di località,

-
- 1 piazza per esercizi di distruzione,
 - 1 piazza lanciafiamme,
 - 1 nido di resistenza,
 - 1 impianto di lancio per granate a testa cava,
 - 1 piazza per l'istruzione d'alta montagna.

La realizzazione dell'opera avvenne sulla base di una programmazione approfondita, mediante l'impiego di nuovi metodi di pianificazione e dell'analisi reticolare, e una continua scrupolosa sorveglianza dei termini e dei crediti.

Solo con l'ausilio di questi nuovi mezzi di programmazione e una direzione dei lavori severa e una disciplina ferrea fu possibile realizzare l'importante opera entro i termini prefissi e nel quadro dei crediti concessi dalle Camere federali, escluso evidentemente l'aumento causato dal rincaro.